

# BOCCADIRIO



*Regina degli Angeli,  
prega per noi!*

# ORARIO INVERNALE SS.MESSE AL SANTUARIO

**GIORNI FESTIVI:** Ore 9,30 - 11,00 - 16,00

**GIORNI FERALI:** Ore 11,00 - 16,00

**N.B.: LA SANTA MESSA DEL SABATO POMERIGGIO E' FESTIVA**

**TUTTI I GIORNI:** Ore 7.30 - Lodi / Ore 15.30 - Santo Rosario  
Ore 18.30 - Adorazione Eucaristica / Ore 19.00 - Vespri

**PER OFFERTE E S. MESSE:** conto corrente postale: 301 408  
bonifico bancario :IBAN: IT05 M020 0836 7710 0000 0485 642

**PER CONTATTARCI:** Tel. 0534 97618 - Fax 0534 97913  
e-mail (Santuario): [boccadirio@dehoniani.it](mailto:boccadirio@dehoniani.it)

**IL SANTUARIO APRE:** dalle 7.30 alle 12.30; dalle 14.30 alle 19.15

## Boccadirio

PERIODICO DI COLLEGAMENTO CON I BENEFATTORI E  
GLI AMICI DEL SANTUARIO

**Anno LXVII - OTTOBRE-NOVEMBRE 2015**

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post. D.L.  
353/2003 conv. In L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1,  
comma 2, DCB - BO

**Direttore responsabile**

Padre Giuseppe Albiero, scj

**Direzione e Redazione:**

Boccadirio-40035 Baragazza (Bologna)

**Autorizzazione:**

Tribunale Bologna n. 2978 in data 13.12.1962

**Stampa:** Litosei - Rastignano (BO)

## ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI INVIARE  
UN'OFFERTA LIBERA SUL**

**C/C POSTALE:**

**NR. 301 408**

**O**

**BONIFICO:**

**IBAN: IT05M020 0836**  
**7710 0000 0485642**

## Privacy

**LEGGE N. 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI E SUCCESSIVE MODIFICHE: DLGS N. 196/2003**

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio". Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali

- Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".



**Carissimi amici,**

**le** grandi feste sono passate, i molti pellegrinaggi al Santuario della Madonna delle Grazie di Boccadiorio sono quasi terminati, ci ritroviamo ora nella stagione autunnale, che ci conduce ad uno stile di vita più sobrio, più semplice, che facilita la riflessione e la calma. Per molti, purtroppo, il periodo estivo è vissuto come una “ubriacatura”

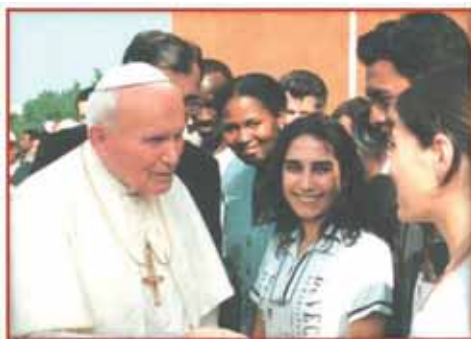


di esperienze e di avventure, con il pericolo di ferire l'anima e il corpo, sconvolgendo così il senso dell'esistenza.

Quanto bisogno abbiamo di calma, di serenità, di semplicità...di essenzialità.

NOVEMBRE è alle porte, non è un mese lugubre o di mal augurio!! Infatti il primo giorno celebriamo la Solennità di tutti i Santi: è la celebrazione della Vita,

della Gioia, della Comunione, dell'Amore, della Santità. Papa Giovanni Paolo diceva ai giovani “Con Cristo la santità





(progetto divino per ogni battezzato) diventa realizzabile. Contate su di Lui, credete alla forza invincibile del Vangelo. Non abbiate paura di essere i santi del nuovo millennio”.

Solennità di tutti i santi, è anche la festa del Santo in potenza che ciascuno di noi porta dentro di sé. E questo primo giorno



di novembre dà il tono e il senso a tutto il mese e ci educa a leggere e a vivere in modo nuovo la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, con la speranza-certezza che chi muore in Cristo, risorge con Lui.

Niente va perduto o distrutto. Tutto viene redento-salvato in Cristo

Gesù.

Questa è l'anima della nostra fede cristiana. La nostra esperienza quotidiana sostiene che tutto va dalla vita verso la morte. La fede cristiana dichiara invece che l'esistenza dell'uomo va da morte a vita.

Per cui il 2 novembre è giorno di speranza cristiana. La speranza di chi sa di avere un Dio innamorato dell'uomo, che non permette che l'amato si perda nel nulla.

Ecco due testimonianze che sostengono e corroborano la nostra fede.

Scriva il biblista Ravasi: “Abramo, modello del credente per eccellenza, quando l'angelo della morte venne per impadro-



nirsi del suo spirito, disse a Dio: Hai mai visto un amico desiderare la morte dell'amico? Il Signore gli rivelò allora: Hai mai visto l'amante rifiutare l'incontro con l'amato?

E allora Abramo disse: "Angelo della morte, prendimi !"

Don Oreste Benzi, il prete che ha liberato tante ragazze dalla prostituzione, commentando la liturgia del 2 novembre, scrive: "Nel momento in cui chiuderò gli occhi a questa terra, la gente che sarà vicina dirà: è morto. In realtà è una bugia. Sono morto per chi mi vede, per chi sta lì. Le mie mani saranno fredde, il mio occhio non vedrà più, ma in realtà la morte non esiste, perché appena chiudo gli occhi a questa terra, mi apro all'infinito di Dio, e

lo vedrò faccia a faccia. La morte allora è il momento dell'abbraccio col Padre, atteso intensamente nel cuore di ogni uomo, di ogni creatura".

Tutto ciò non solo è bello, ma soprattutto è VERO !

Saluto tutti di cuore e affido tutti alla Beata Vergine Maria di Boccadivorio.

*P. Giuseppe e comunità*



## CATECHESI

## L'Angelo Custode



“Egli darà ordine ai suoi angeli  
di custodirti in tutti i tuoi passi.  
Sulle loro mani ti porteranno  
perché non inciampi nella pietra  
il tuo piede”  
(Sal. 90, 11-12)

**A**ttorno all'immagine della beata Vergine delle Grazie di Boccadirio e di Gesù Bambino si nota la raffigurazione di quattro Angeli.

La Chiesa invoca Maria Santissima con il titolo “Regina degli Angeli”. Presentiamo una semplice catechesi che ci aiuta a comprendere maggiormente la presenza silenziosa, discreta e forte dell'Angelo Custode nella nostra vita. Dio lo ha affidato affinché “cammini innanzi a te, ti custodisca nel viaggio e ti introduca nel luogo che Lui stesso ci ha preparato nel Cielo” (cfr. Es. 23, 20-21).

Nella Sacra Scrittura si parla diffusamente della presenza degli Angeli e della loro azione di protezione e custodia nei nostri confronti.

La Chiesa ha come riassunto il suo insegnamento in una preghiera all'Angelo Custode che viene recitata ogni giorno dai fedeli cristiani. Eccola.



**“Angelo di Dio che sei il mio custode  
illumina custodisci reggi e governa me  
che ti fui affidato dalla pietà celeste.  
Amen.”**

In questa prima parte vi presentiamo un insegnamento di san Bernardo che la Chiesa propone alla nostra meditazione, nel breviario, il giorno 2 ottobre, memoria dei santi Angeli Custodi. Vi invitiamo a leggerlo con attenzione e a meditarlo.

### **Ti custodiscano in tutti i tuoi passi**

«Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi» (Sal 90, 11). Ringrazino il Signore per la sua misericordia e per i suoi prodigi verso i figli degli uomini. Ringrazino e dicano tra le genti: grandi cose ha fatto il Signore per loro. O Signore, che cos'è l'uomo, per curarti di lui o perché ti dai pensiero per lui?

**Ti dai pensiero di lui, di lui sei sollecito, di lui hai cura.** Infine gli mandi il tuo Unigenito, fai scendere in lui il tuo Spirito, gli prometti anche la visione del tuo volto. E per dimostrare che il cielo **non trascura nulla** che ci possa giovare, ci metti a fianco quegli **spiriti celesti**, perché ci proteggano, e ci istruiscano e ci guidino.



«Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi». Queste parole quanta **riverenza** devono suscitare in te, quanta **devozione** recarti, quanta **fiducia** infonderti! Riverenza





per la presenza, devozione per la benevolenza, fiducia per la custodia. Sono presenti, dunque, e sono presenti a te, non solo con te, ma anche **per te**. Sono presenti per proteggerti, sono presenti per giovarvi.

Anche se gli angeli sono semplici esecutori di comandi divini, si deve essere grati anche a loro perché ubbidiscono a Dio per il nostro bene.

Siamo dunque devoti, siamo **grati** a protettori così grandi, **riamiamoli, onoriamoli** quanto possiamo e quanto dobbiamo.

Tutto l'amore e tutto l'onore vada a Dio, dal quale deriva interamente quanto è degli angeli e quanto è nostro. Da lui viene la capacità di amare e di onorare, da lui ciò che ci rende degni di amore e di onore.

**Amiamo affettuosamente** gli angeli di Dio, come quelli che saranno un giorno i nostri coeredi, mentre nel frattempo sono nostre guide e tutori, costituiti e preposti a noi dal Padre. Ora, infatti, siamo figli di Dio. Lo siamo, anche se questo attualmente non lo comprendiamo chiaramente, perché siamo ancora bambini sotto amministratori e tutori e, conseguentemente, non differiamo per nulla dai servi. Del resto, anche se siamo ancora bambini e ci resta un cammino tanto lungo e anche tanto pericoloso, che cosa dobbiamo temere sotto protettori così grandi? Non possono essere sconfitti né sedotti e tanto meno sedurre, essi che ci custodiscono in tutte le nostre vie. Sono fedeli, sono prudenti, sono potenti. Perché trepidare? Soltanto seguiamoli, stiamo loro vicini e restiamo nella protezione del Dio del cielo.

**Dai «Discorsi» di san Bernardo, abate (Disc. 12 sul salmo 90:  
Tu che abiti, 3, 6-8; Opera omnia, ed. Cisterc. 4 [1966] 458-462)**

1) Gli **Angeli sono spiriti celesti inviati da Dio** come suoi mes-

saggeri, incaricati di vegliare sopra di noi e di eseguire i suoi comandi. **Il nostro Angelo custode è il segno della personale cura di Dio per ciascuno di noi.** L'Angelo ci porta la sollecitudine di Dio, la sua cura, il suo continuo pensiero di Padre per noi, sue creature.

2) Il nostro Angelo custode ha **la missione di proteggerci e di difenderci**, di metterci al riparo dagli assalti del demonio e dei nemici della nostra anima affinché possiamo giungere alla vita eterna.



3) Nella preghiera all'Angelo custode vengono indicate quattro azioni che Egli svolge a nostro favore: **“illumina, custodisci, reggi e governa me”**.

### **Illumina**

Le nostre conoscenze noi le acquisiamo mediante l'intelligenza. Ma a volte essa non ci è sufficiente per conoscere le realtà divine. L'Angelo, con la sua Luce, viene ad illuminarci riguardo a delle verità che a noi giungono più come suggerimento e dono, che per reale apprendimento di conoscenza. Quante persone semplici, che non hanno avuto una grande formazione intellettuale, a volte annunciano verità soprannaturali con una sicurezza luminosa che rassicura anche coloro che tanto hanno studiato. E' da pensare che queste luci di verità provengano dall'insegnamento dell'Angelo custode.

### **Custodisci**

Quanti pericoli sono stati evitati e quanti mali diminuiti per l'opera di custodia di questo nostro amico celeste. In molti casi l'opera di custodia avviene senza che noi ce ne accorgiamo, alcune volte invece il Signore permette che noi ci rendiamo conto in maniera particolare di pericoli scampati, di incidenti evitati o ridotti a poco, di situazioni pericolose evitate per il misterioso

intervento di una Creatura più grande di noi: è il nostro Angelo custode che ci ha custoditi dal male.

### Reggi

Nel compiere il Bene abbiamo spesso bisogno di un aiuto straordinario: i propositi buoni si riescono a fare, con la ispirazione del Signore, ma poi occorre la costanza, la perseveranza nell'impegno. Preghiamo spesso l'Angelo custode affinché sorregga, sostenga il nostro impegno nella edificazione del Bene.

### Governa

Le nostre facoltà di memoria, intelligenza, volontà vanno usate con equilibrio, con saggezza. Le virtù soprannaturali della Fede, della Speranza e della Carità vanno costruite, con la Grazia di Dio, giorno per giorno. La nostra vita umana e cristiana va costantemente vissuta nella pazienza, cura, studio, lavoro, preghiera. Il nostro Angelo custode ci consiglia e ci ispira per costruire, giorno per giorno, la nostra vita nell'ordine e nella saggia amministrazione delle nostre forze. E tutto senza mai oscurare il fine ultimo di tutto: giungere alla vita eterna.

\*\*\*

Questo nostro fedele compagno merita la nostra riconoscenza e la venerazione che conviene ad un santo che già gode della visione di Dio nel Cielo: **ascoltiamo** le sue ispirazioni, **preghiamo** spesso la preghiera dell'Angelo custode per ricevere da Lui la forza di mettere in pratica i suoi consigli, **amiamo** il nostro Angelo e riponiamo in Lui quella **fiducia** che Dio stesso desidera che abbiamo nell'angelo da Lui donatoci, affinché ci accompagni fino alla nostra definitiva dimora nel Cielo.







## Don Dario Zanini

**Don Dario Zanini** martedì 23 giugno ha lasciato questa nostra terra per raggiungere la santa Vergine Maria ed il Signore Gesù in Cielo.

Aveva 91 anni, una bella età, ma la sua morte è stata davvero inaspettata.

La prima settimana di giugno aveva organizzato nella sua parrocchia di Sasso Marconi (BO) una settimana mariana con la presenza della amatissima immagine della beata Vergine delle Grazie di Boccadirio. Quanti pellegrinaggi ha compiuto don Dario al nostro Santuario, numerosi anche

quelli fatti a piedi, d'inverno, partendo dalla sua parrocchia.

Alla "nostra Madonna" di Boccadirio don Dario ha dedicato un bel libro che riporta un centinaio di testimonianze di sacerdoti che qui hanno ricevuto la vocazione di speciale consacrazione al Signore Gesù.

Ebbene, domenica 7 giugno don Dario, con i suoi parrocchiani, aveva riportato l'immagine di Maria al Santuario. E cinque giorni dopo, venerdì



12, la sua “madonnina” lo chiamava a coronare la sua lunga vita sacerdotale con il sacrificio.

Dopo una giornata di sofferenza, alla sera, don Dario fu portato all’ospedale e subito operato d’urgenza al cuore.

Desidero far notare che era il giorno della festa al sacro Cuore di Gesù!

E don Dario ogni primo venerdì del mese onorava il Cuore di Gesù con la Confessione, la santa Messa ascoltata e la preghiera qui a Boccadirio. L’operazione sembrava riuscita.

Ricoverato nella stanza di terapia intensiva, martedì 16 giugno gli fece visita una dottoressa, la signora Rita, la quale le parlava di convalescenza, guarigione.

Don Dario le rispose con una delle sue frasi brevi e significative: **“No, non è così; io ho avuto la gioia di portare la Madonna di Boccadirio nella mia chiesa, nella mia casa, ora è Lei che mi chiama ad andare nella sua Casa, ora io vado da Lei !”**

E’ la sintesi della sua vita sacerdotale, vissuta a servizio della Chiesa, sacerdote di Cristo per 68 anni, ma sempre tenuto per mano alla sua “madonnina” di Boccadirio, che lo ha accompagnato dall’inizio all’ultimo giorno della sua vita così intensa e ricca di testimonianza e buone opere.

Martedì 23 giugno alle ore 20,05 don Dario è spirato pregando insieme con Sabrina che stava recitando la coroncina della Divina Misericordia. Qualche minuto dopo, nella sua parrocchia a Sasso Marconi, il gruppo del Rinnovamento nello Spirito, da lui fondato, iniziava la santa Messa: il celebrante era uno dei nostri padri di Boccadirio.

Ringraziamo il Signore Gesù, ringraziamo la santa Vergine delle Grazie e madre delle vocazioni di Boccadirio per tutto il Bene spirituale che questo loro figlio ha compiuto nella sua vita.

Dal Cielo don Dario vegli su questo nostro Santuario affinché sia sempre servito ed apprezzato per quello che veramente è : uno straordinario Dono di Maria Santissima per tutti noi, sempre bisognosi di divina misericordia.

\*\*\*



*Le pagine che seguono costituiscono il suo ultimo scritto, dedicato ai suoi parrocchiani. Il contenuto spirituale è così importante che abbiamo pensato di proporlo alla meditazione di tutti voi, che in questo Santuario avete trovato ascolto, conforto ed aiuto da parte di Maria, nostra carissima Madre del Cielo.*

## Nel segno della Madonna

Cari parrocchiani, cari amici, quest'anno la settimana di preghiera (ottavario) e la festa della Madonna del Sasso, titolare del nostro caro Santuario, avranno un felice prolungamento con la visita e la sosta nella nostra chiesa della venerata immagine della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio: all'ultima settimana di maggio dedicata alla venerazione dell'immagine mariana locale, seguirà la prima settimana di giugno in onore della **Madonna di Boccadirio che da 535 anni veglia e protegge le genti della montagna di qua e di là dall'Appennino.**

Noi di questa parrocchia, di questo territorio, che ci consideriamo **un feudo della Madonna**, sappiamo bene cosa significa avere un rapporto spirituale privilegiato con Lei, consolidato nei secoli, e come vale la sua costante protezione sperimentata nell'evolversi dei tempi.

Dobbiamo custodire fedelmente questo privilegio, incrementando il culto mariano.

Chi frequenta le chiese avrà sentito qualche volta il racconto della storia della salvezza. Ma io, che credo anche alla **geografia della salvezza**, non ho bisogno di ricorrere solo alla fantasia per formulare questi pensieri: il **rio Davena** che sbocca (Boccadirio) dalle falde dell'Appennino e bagna le fondamenta del santuario eretto sul luogo dell'apparizione, scorre poi velocemente nella bella valle del



Don Dario riporta  
l'immagine a Boccadirio



Setta, sotto lo sguardo vigile di piccoli santuari (Montovolo, Serra, Rocca di Badolo) che si affacciano sul suo corso e tengono accesa la pietà mariana, fino a tuffarsi nel Reno là sotto la parete della Rupe, dove sorse il santuario della **Madonna del Sasso**, proprio dove si apre lo sguardo verso il colle della **Madonna di san Luca**.

Nell'acqua di quel rio montano mi par di scorgere un legame che collega spiritualmente il santuario di Baragazza con quello del Sasso.

Non è la prima volta che la Madonna di Boccadirio viene fra noi come missionaria. E' rimasta memorabile la visita fatta alle parrocchie di questa zona nell'immediato dopoguerra. La popolazione, rientrata alle proprie case dopo la dispersione, sopravvissuta ma esasperata per la devastazione della guerra, accolse con entusiasmo la Madonna pellegrina e ritrovò nel clima di festa e nella comunione di preghiera lo stimolo per ricominciare a vivere un po' come prima.

Ora la Madonna torna fra noi. E noi accoglieremo con gioia quella cara immagine e la invocheremo pieni di speranza, certi che la sua visita lascerà nei nostri cuori un'abbondanza di grazie e di benedizioni, come avvenne quando la Madonna visitò la casa di Elisabetta, la grotta di Lourdes, Fatima, Boccadirio.



**Padre Ferruccio, Don Dario, Mons. Simoni, Vescovo emerito di Prato**

Nella prossima estate, quando, per limiti (superati) di età e perché sollecitato dal Vicario generale della diocesi, dovrò rinunciare alla parrocchia, non avrò molte cose da lasciarvi in eredità, a parte i lunghi anni di servizio pastorale.

Farò come Gesù che, dalla croce, affidò Giovanni a Maria e lui l'accolse come madre.

**Vi affiderò anch'io alla Madonna, certo di lasciarvi in buone mani.**

***Don Dario***

**N**el precedente numero del giornale del Santuario abbiamo letto la bellissima testimonianza di Tito Casini.

**Ci ha descritto come veniva vissuto il pellegrinaggio a piedi al Santuario della beata Vergine delle Grazie di Boccadirio nei tempi passati.**

**Abbiamo ricevuto la cronaca del recente pellegrinaggio (3-4 ottobre) di alcuni giovani della parrocchia Immacolata Concezione di Galcetello in Prato. Lo proponiamo alla vostra lettura. E' una testimonianza di un pellegrinaggio di giovani che, pur ripercorrendo i sentieri degli antichi pellegrini, portano con sé la personalità e le sensibilità dei tempi che stiamo vivendo.**

**Ci è grande conforto conoscere che anche oggi Maria Santissima sa parlare al cuore dei giovani.**



**“V**i prenderete un’acquata!”..”Se non pioverà sarà un miracolo”..”Ma siete sicuri di andare con ‘sto tempo?”...”beccherete il ciclone che ha appena invaso la Sardegna”...

Queste e altre simili espressioni incoraggiavano il nostro metterci in cammino dalla parrocchia dell’Immacolata Concezione di Galcetello, a Prato, in direzione del santuario della Madonna delle Grazie di Bocca di Rio, un pellegrinaggio molto sentito dai pratesi in genere e che per la nostra comunità in particolare aveva l’obiettivo di sigillare un sentimento di unità di popolo che era stato perseguito durante l’anno pastorale appena trascorso. Proprio per questo motivo, per dare a tutti la possibilità di essere presenti, il pellegrinaggio proponeva tre percorsi: chi percorreva tutto il cammino a piedi in due giorni, chi ne percorreva a piedi solo un tratto il secondo giorno, chi arrivava al santuario in autobus. L’importante era essere lì, quanti più possibile, ognuno in base alle sue possibilità.

Il clima in ogni caso non ha sconcertato i pellegrini a piedi, i quali, poco prima di

partire, hanno potuto sperimentare subito che quei due giorni non sarebbero stati una semplice gita, ma un **percorso accompagnato**. Infatti dopo una settimana di pioggia, vento, temperature basse e previsioni scoraggianti, mezz'ora prima di partire il cielo s'è fatto improvvisamente luminoso e le temperature subito più miti, tanto che è stato tutto un togliersi di giacche e maglie, che fino a pochi minuti prima sembravano necessarie.



Partiti alle 10.30 di sabato 3 ottobre, la prima ora di cammino è stata spensierata tra le strade della periferia della città, diretti all'attacco del sentiero che da Carteano ci avrebbe quel giorno condotto alla chiesa di S. Michele a Montecuccoli. Proprio a Carteano è iniziato il vero pellegrinaggio, con la benedizione sui pellegrini, la spiegazione del senso di ciò che stavamo vivendo, la richiesta di accompagnamento da parte della Vergine con la prima decina del rosario che sarebbe stato scandito nel percorso.

Poi c'è stata la montagna.

La salita, il sentiero via via più stretto, poi sempre più deciso nel prendere quota, ha condotto i 16 pellegrini che camminavano dietro alla croce fatta da due rami di pino legati tra loro, ad un naturale silenzio, durante il quale poter prendere consapevolezza del proprio corpo, del proprio respiro, del battito del proprio cuore, degli elementi vitali che l'Infinito ci ha donato per vivere in comunione con Lui, una comunione che quei luoghi ci davano il privilegio di approfondire. Il Tabor della trasfigurazione, l'Ararat dov'è approdata l'arca di Noè, il Sinai dove l'Infinito si rivela a Mosè e il Carmelo dove Elia coglie la Sua presenza nel silenzio, sono stati i monti biblici che accompagnavano – ad ogni







decina del rosario - i pellegrini, ognuno con la sua fatica, con le sue difficoltà, con le sue preghiere. Un primo giorno con un clima splendido che ha permesso a chi faceva più fatica di non arrendersi, e a chi doveva rallentare il passo per attendere di mantenere alto l'umore. Discesi dal monte Maggiore lo spettacolo di una mandria di cavalli allo stato brado che davano una fortissima sensazione di forza e di libertà ha rianimato il gruppo che iniziava ad essere stanco, facendolo procedere con decisione verso la meta. La creazione – nella quale eravamo immersi – compartecipava così al nostro cammino esteriore verso il santuario, al nostro cammino interiore verso la sua luce presente nel cuore.

La sera passa allegramente grazie ad un pasto caldo reso possibile dal servizio di alcuni parrocchiani che avevano raggiunto Montecuccoli in auto portando cibo e un fornello da campo. La presenza nel gruppo di Giovanni, fisioterapista, ha per-

messo che dopo cena tutte le contratture muscolari venissero sciolte...le espressioni e i gemiti di chi si sottoponeva al suo trattamento non erano molto incoraggianti, ma certo il suo lavoro è stato fruttuoso se il mattino successivo, dopo una manciata di ore di sonno e una frugale colazione, il gruppo riparte sereno, verso le 6.40, in mezzo ad una nebbiolina umida che presto si trasformerà in pioggia.

Fuori le mantelle, attenzione al sentiero sempre più scivoloso, la pioggia diventa battente. "Menomale che piove perché avevamo poca acqua almeno non ci vien sete! T'immagini come si sarebbe fatto se c'era il sole???"..espressioni come que-



sta dicono che il gruppo sta bene...almeno durante la prima ora di marcia. Sarà la pioggia che non si placa, sarà la montagna a cui non si è abituati, sarà che si scivola e non si può procedere spensierati, nel giro di poco qualche volto si scurisce un po'...a qualcuno fanno male le gambe – muscoli infiammati – ed è costretto a procedere lento. Il resto del gruppo si ferma spesso ad aspettare la retroguardia, ma fa freddo, ad ogni sosta il sudore si ghiaccia sulla pelle. Si inizia a sentire la fatica, si inizia a raggiungere i propri limiti, ciascuno il suo, chi la fatica fisica, chi l'umore, chi il carattere...il gruppo viene messo alla prova. Poco prima della metà del percorso, dove avremmo raggiunto il secondo gruppo di pellegrini che avrebbero fatto una sola giornata di cammino partendo da Montepiano, eravamo tutti provati. Ma ecco che inaspettatamente qualche volto si illumina, anche quello dei più stanchi, qualcuno inizia a sorridere e non sa neanche il perché. Forse è la troppa stanchezza che fa delirare...forse è che qualcuno inizia a capire che sta superando i propri limiti e ne gioisce..forse qualcuno intuisce che nessuna avversità può toglierci la gioia di essere insieme come un sol uomo, procedendo verso la Vergine, se non glielo permettiamo noi. E così, riprendendo un po' di coraggio, procediamo per la salita di Stancalasinò e arriviamo, un po' sfilacciati, a raggiungere gli otto pellegrini – più freschi ma altrettanto bagnati ormai – provenienti da Montepiano. L'innesto di forze nuove dà morale. Si decide di procedere in due gruppi distinti, non ci sono più le forze di andare al passo dei più lenti, così la maggior parte del gruppo va avanti. Una piccola retroguardia fa da chiusura ma, anche se lentamente, procede decisa e – a differenza dei primi – non si ferma neanche per mangiare. La salita al monte Tavianella vede una strada piena di fango che appesantisce gli scarponi di tutti. Sembra non finire mai...ma ad un certo



punto si scorge la strada asfaltata! E' il segno che la salita è terminata, ora c'è solo discesa. Appena spuntati sulla strada passa una Panda blu: le facciamo cenno di fermarsi, chiediamo se poteva portare al santuario tre pellegrini molto stanchi. Ci guardano un po'

dispiaciuti, avrebbero voluto proseguire a piedi fino in fondo ma non c'è più tempo ormai, si stava facendo tardi, e la signora al volante pareva proprio un messo della Provvidenza, subito disponibile a portare a destinazione quei tre che, nonostante abbiano fatto una fatica impensabile per la più parte di noi, non hanno mollato un attimo, e con merito percorreranno cantando con tutto il gruppo il porticato del santuario, una volta giunti là.

Inizia l'ultima discesa, in silenzio. A metà **iniziamo a cantare una melodia alla Vergine e non smetteremo fino al Santuario** dove, tolti gli scarponi infangati all'ingresso, percorriamo il suddetto porticato a piedi nudi – siamo su una terra sacra! – prima di entrare in Chiesa. Mancano pochi minuti alle 16, siamo in cammino da nove ore, tutte sotto la pioggia. E' emozionante. I pellegrini arrivati in autobus capiscono il nostro sta-



to d'animo e, dopo un primo saluto festoso, rispettano il silenzio che sentiamo necessario per accostarci alla celebrazione eucaristica, coronamento di questi due giorni. **Un silenzio dentro al quale le relazioni tra di noi sono date in mano al Suo Amore**, fondamento di tutte relazioni. Un silenzio che sa comunicare direttamente ai cuori, come nessuna parola potrà mai fare. Un silenzio ricco di Vita, dentro il quale una comunità può riscoprirsi popolo.

oo

MENTRE TRASCORRE LA VITA  
SOLO TU NON SEI MAI  
SANTA MARIA DEL CAMMINO  
SEMPRE SARÀ CON TE.





## La Beata Vergine visita la chiesa del Santissimo Salvatore a VAIANO



**La** sera del 4 ottobre la chiesa del Santissimo Salvatore a Vaiano (Prato) era gremita di fedeli per la santa messa di inizio della settimana mariana, in preparazione alla festa della Madonna del Rosario. Quest'anno, per ricordare i novant'anni dell'elevazione a propositura dell'antica abbazia vallombrosana, è stata accolta la venerata immagine della Madonna delle Grazie di Boccadirio, verso la quale vi è grande devozione tra i vaianesi. Giornate intense, celebrazioni sempre partecipate, tanta e tanta gente ha sostato davanti all'immagine, depone le gioie e le ansie delle proprie famiglie. L'in-





tenzione proposta alla comunità è stata quella per i giovani e per le vocazioni alla vita sacerdotale e familiare. Tra gli appuntamenti più importanti vi è stata la lectio divina sul brano della visitazione a cura di mons. Carlo Stancari, canonico del duomo e arciprete della basilica delle Carceri, la preghiera dei bambini della scuola materna, l'inizio dell'anno catechistico e il mandato ai catechisti, la solenne processione per le vie del paese, accompagnata dai bambini, dalle associazioni parrocchiali, civili e di volontariato, dalla presenza del sindaco e tante tante Confessioni. Giorni di grazia e semi di bene che vedranno i loro frutti come e quando Dio vorrà.

Gli occhi di Maria rivolti

al bambino Gesù aiutino i vaianesi a lasciarsi guidare da lei verso il suo Figlio, l'unico che ci dona la gioia che non delude e che rende la nostra vita un capolavoro unico e irripetibile.

***Don Marco Locati***  
***proposto parroco di Vaiano***



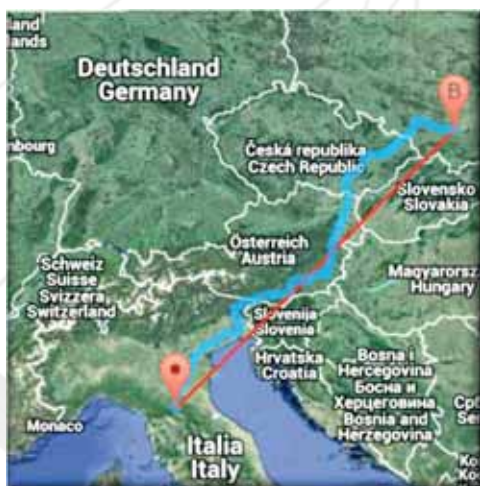
**BEPPE  
GUIDOTTI**

**Ci  
stupisce  
ancora**

**S**ono Beppe, di Zola Predosa (Bo) che molti già conoscono come devoto della Madonna di Boccadirio.

Nel 2013, l'anno della fede, a Boccadirio, la Madonna mi ha permesso, guarendomi un ginocchio resistente ad ogni terapia, di realizzare il mio desiderio di andare in pellegrinaggio a S. Giacomo di Compostela; e così ci sono arrivato, percorrendo, a piedi, da solo, 780 km.

Quest'anno invece un altro pellegrinaggio: da Boccadirio a Cracovia, in bicicletta.



E questo mi è stato suggerito da un caro amico che l'aveva già fatto, negli anni passati, a bordo di una "Lambretta", di sua particolare invenzione.

Sono partito la mattina del 16 agosto da Boccadirio, dopo avere salutato la famiglia,

gli amici e pregato nel Santuario.

E la preghiera mi ha accompagnato sempre negli 11 giorni impiegati per arrivare a Cracovia e poi nel ritorno, percorrendo complessivamente, in 20 giorni, 2516 Km.

Un gruppo di amici mi è venuto incontro, percorrendo con me gli ultimi 60 Km, per condividere con me l'emozione del felice ritorno al Santuario di Boccadiri.

Negli ultimi metri ho sentito in modo particolare la presenza della Madonna che poi ho ringraziato nel suo Santuario, fermandomi in profonda preghiera.

E' stata un'esperienza bellissima, da Boccadiri a Boccadiri, con la Madonna nella mente e nel cuore.

*Beppe*



Davanti alla Basilica di  
S. Maria Assunta di Cracovia



Al ritorno con gli amici



Immagine di San  
Giovanni Paolo II  
presente nella Basilica di  
S. Maria Assunta. Qui  
Beppe ha posto un piccolo  
ricordo di Boccadiri.



# GUARDA LA STELLA, INVOCA MARIA



Chiunque tu sia,  
che nel flusso di questo tempo ti accorgi che,  
più che camminare sulla terra,  
stai come ondeggiando tra burrasche e tempeste,  
non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella,  
se non vuoi essere sopraffatto dalla burrasca!  
Se sei sbattuto dalle onde della superbia,  
dell'ambizione, della calunnia, della gelosia,  
guarda la stella, invoca Maria.  
Se l'ira o l'avarizia, o le lusinghe della carne  
hanno scosso la navicella del tuo animo,  
guarda Maria.  
Se turbato dalla enormità dei peccati,  
se confuso per l'indegnità della coscienza,  
cominci ad essere inghiottito  
dal baratro della tristezza  
e dall'abisso della disperazione,  
pensa a Maria.  
Non si allontani dalla tua bocca e dal tuo cuore,  
e per ottenere l'aiuto della sua preghiera,  
non dimenticare l'esempio della sua vita.  
Seguendo Lei non puoi smarrirti,  
pregando Lei non puoi disperare.  
Se Lei ti sorregge non cadi,  
se Lei ti protegge non cedi alla paura,  
se Lei ti è propizia raggiungi la mèta.

*(San Bernardo da Chiaravalle)*